

Ottobre 2013

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A ottobre 2013 gli occupati sono 22 milioni 358 mila, sostanzialmente invariati rispetto al mese precedente e in diminuzione dell'1,8% su base annua (-408 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,5%, aumenta di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali ma diminuisce di 1,0 punti rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 189 mila, rimane sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente ma aumenta del 9,9% su base annua (+287 mila).

■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,5%, invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 1,2 punti percentuali nei dodici mesi.

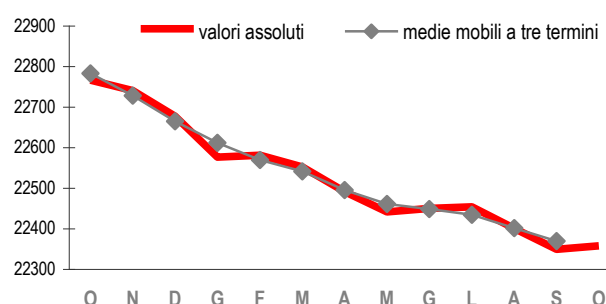
■ I disoccupati tra 15 e 24 anni sono 663 mila. L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età è pari all'11,0%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,6 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero la quota dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 41,2%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,8 punti nel confronto tendenziale.

■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,2% rispetto al mese precedente (-25 mila unità) ma aumenta dello 0,4% rispetto a dodici mesi prima (+55 mila). Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, in calo di 0,1 punti percentuali in termini congiunturali e in aumento di 0,2 punti su base annua.

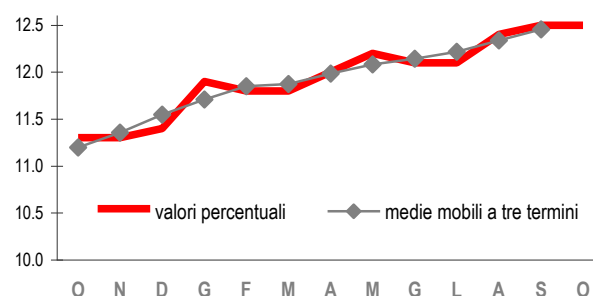
PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Ottobre 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,5	0,1	-1,0
Tasso di disoccupazione	12,5	0,0	1,2
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	41,2	0,7	4,8
Tasso di inattività 15-64 anni	36,4	-0,1	0,2

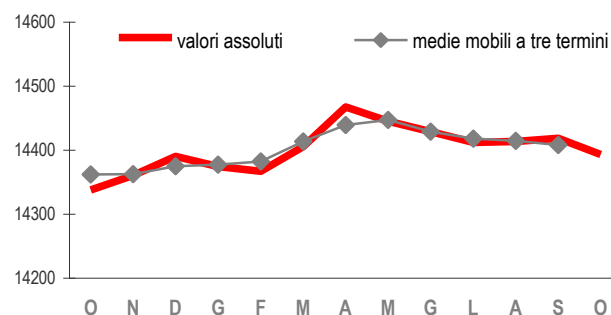
OCCUPATI. Ottobre 2012- ottobre 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Ottobre 2012- ottobre 2013, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Ottobre 2012- ottobre 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



Differenze di genere

A ottobre l'occupazione rimane invariata in termini congiunturali sia per la componente maschile sia per quella femminile. Su base annua l'occupazione cala sia per gli uomini (-2,3%) sia per le donne (-1,0%).

PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Ottobre 2013, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.032	5	0,0	-310	-2,3
Disoccupati	1.775	3	0,2	225	14,5
Inattivi 15-64 anni	5.201	-21	-0,4	59	1,1
FEMMINE					
Occupati	9.326	4	0,0	-98	-1,0
Disoccupati	1.415	-5	-0,3	62	4,6
Inattivi 15-64 anni	9.192	-4	0,0	-3	0,0
TOTALE					
Occupati	22.358	9	0,0	-408	-1,8
Disoccupati	3.189	-2	0,0	287	9,9
Inattivi 15-64 anni	14.393	-25	-0,2	55	0,4

Il tasso di occupazione maschile, pari al 64,6%, aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente ma diminuisce di 1,5 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,5%, rimane invariato in termini congiunturali mentre diminuisce di 0,4 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione mostra un lieve aumento per la componente maschile (+0,2%) e una lieve diminuzione per quella femminile (-0,3%). In termini tendenziali la disoccupazione cresce sia per gli uomini (+14,5%) sia per le donne (+4,6%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari al 12,0%, rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta di 1,6 punti percentuali nei dodici mesi; quello femminile, pari al 13,2%, rimane invariato rispetto al mese precedente, mentre aumenta di 0,6 punti su base annua.

Il numero di inattivi diminuisce nel confronto congiunturale per effetto del calo della componente maschile (-0,4%), mentre resta invariata quella femminile. Su base annua l'inattività cresce tra gli uomini (+1,1%) mentre resta ancora invariata tra le donne.

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Ottobre 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	64,6	0,1	-1,5
Tasso di disoccupazione	12,0	0,0	1,6
Tasso di inattività 15-64 anni	26,4	-0,1	0,3
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,5	0,0	-0,4
Tasso di disoccupazione	13,2	0,0	0,6
Tasso di inattività 15-64 anni	46,4	0,0	0,1

La partecipazione dei giovani al mercato del lavoro

A ottobre 2013 sono occupati 946 mila giovani tra i 15 e i 24 anni, in calo dell'1,4% rispetto al mese precedente (-13 mila) e del 13,7% su base annua (-151 mila).

PROSPETTO 4. GIOVANI 15-24 ANNI PER CONDIZIONE

Ottobre 2013, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI					
Occupati	946	-13	-1,4	-151	-13,7
Disoccupati	663	9	1,4	35	5,5
Inattivi	4.402	6	0,1	92	2,1

Il tasso di occupazione giovanile, pari al 15,7%, diminuisce di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 2,4 punti nei dodici mesi.

663 mila è il numero di giovani disoccupati, in aumento dell'1,4% nell'ultimo mese (+9 mila) e del 5,5% rispetto a dodici mesi prima (+35 mila).

L'incidenza dei giovani disoccupati tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari all'11,0% (cioè circa un giovane su 10 è disoccupato). Tale incidenza è in aumento di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 0,6 punti rispetto allo scorso anno.

Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, cioè la quota di giovani disoccupati sul totale di quelli attivi (occupati o disoccupati) è pari al 41,2%, in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,8 punti nei dodici mesi. Dal calcolo del tasso di disoccupazione sono pertanto esclusi i giovani inattivi, cioè coloro che non sono occupati e non cercano lavoro, ad esempio perché impegnati negli studi.

Il numero di giovani inattivi è pari a 4 milioni 402 mila, in aumento dello 0,1% nel confronto congiunturale (+6 mila) e del 2,1% su base annua (+92 mila).

Il tasso di inattività dei giovani tra i 15 e 24 anni, pari al 73,2%, sale di 0,1 punti percentuali nell'ultimo mese e di 1,8 punti nei dodici mesi.

PROSPETTO 5. GIOVANI 15-24 ANNI: TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE, INATTIVITÀ E INCIDENZA DEI DISOCCUPATI SULLA POPOLAZIONE

Ottobre 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
GIOVANI 15-24 ANNI			
Tasso di occupazione	15,7	-0,2	-2,4
Tasso di disoccupazione	41,2	0,7	4,8
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione	11,0	0,1	0,6
Tasso di inattività	73,2	0,1	1,8

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 6. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Settembre 2012- settembre 2013, revisioni delle variazioni congiunturali

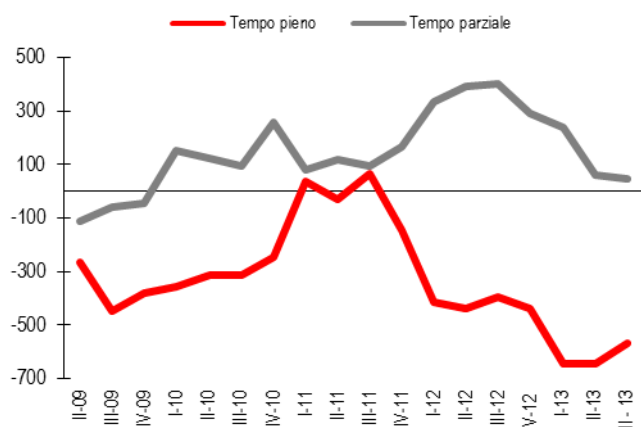
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2012	Settembre	-0,1	0,0	0,0
	Ottobre	-0,1	0,0	0,0
	Novembre	0,1	0,1	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
2013	Gennaio	0,0	0,0	0,0
	Febbraio	-0,1	0,0	0,0
	Marzo	0,1	0,1	0,0
	Aprile	0,0	0,0	0,0
	Maggio	-0,1	-0,1	0,0
	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	0,1	0,0	0,0
	Agosto	-0,2	-0,1	0,0
	Settembre	0,1	0,1	0,0

Il mercato del lavoro nel III trimestre 2013 (dati grezzi)

- ▶ Nel terzo trimestre 2013 prosegue il calo tendenziale del numero di occupati (-2,3%, pari a -522.000 unità), soprattutto nel Mezzogiorno (-5,4%, pari a -333.000 unità). La riduzione degli uomini (-2,8%, pari a -376.000 unità) si associa a quella delle donne (-1,5%, pari a -145.000 unità). Al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -530.000 e -249.000 unità) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+257.000 unità).
- ▶ La riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-541.000 unità) si contrappone alla leggera crescita di quella straniera (19.000 unità). In confronto al terzo trimestre 2012, tuttavia, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una riduzione di 2,9 punti percentuali a fronte di un calo di 1,1 punti di quello degli italiani.
- ▶ Nell'industria in senso stretto prosegue la flessione dell'occupazione, con una discesa tendenziale del 2,2% (-99.000 unità), cui si associa la più marcata contrazione di occupati nelle costruzioni (-7,1%, pari a -123.000 unità). Per il terzo trimestre consecutivo, e a ritmi più sostenuti, l'occupazione si riduce anche nel terziario (-1,9%, pari a -300.000 unità).
- ▶ Non si arresta il calo degli occupati a tempo pieno (-3,0%, pari a -568.000 unità rispetto al terzo trimestre 2012), che in più della metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,3%, pari a -291.000 unità). Gli occupati a tempo parziale aumentano a ritmo meno sostenuto rispetto al recente passato (1,2%, pari a +46.000 unità), ma la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario.
- ▶ Per il terzo trimestre consecutivo continua a calare il lavoro a termine (-7,4%, pari a -180.000 unità), cui si accompagna la nuova significativa diminuzione dei collaboratori (-17,0%, pari a -73.000 unità).
- ▶ Il numero dei disoccupati è in ulteriore aumento su base tendenziale (14,6%, pari a +363.000 unità) e in quasi otto casi su dieci riguarda coloro che hanno perso il lavoro. L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in oltre la metà dei casi le persone con almeno 35 anni. Il 56,9% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più.
- ▶ Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari all'11,3%, in crescita di 1,5 punti percentuali su base annua; per gli uomini l'indicatore passa dall'8,8% all'attuale 10,7%; per le donne dall'11,0% al 12,1%. Aumentano i divari territoriali, con l'indicatore nel Nord al 7,6% (+0,7 punti percentuali), nel Centro al 10,2% (+1,4 punti) e nel Mezzogiorno al 18,5% (+3,0 punti).
- ▶ Nel terzo trimestre 2013, per il secondo trimestre consecutivo, aumenta il numero di inattivi 15-64 anni (+0,7%, pari a 96.000 unità). L'incremento riguarda nella quasi totalità dei casi gli uomini e coinvolge chi cerca lavoro non attivamente.

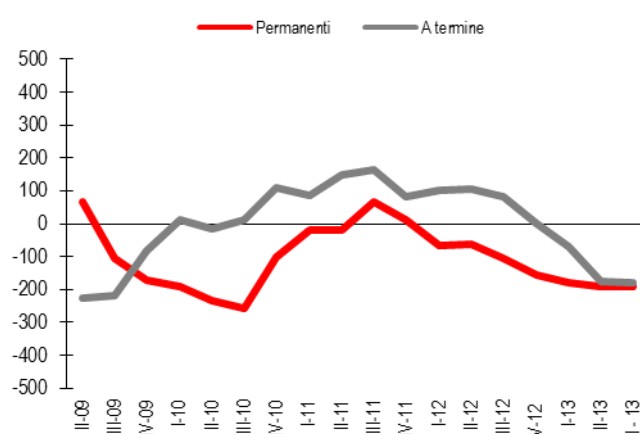
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel terzo trimestre 2013 prosegue la diminuzione su base annua del numero di occupati (-2,3%, pari a -522.000 unità), particolarmente accentuata nelle regioni meridionali con un calo di 333.000 unità (-5,4%), in confronto a -98.000 occupati nel Nord (-0,8%) e -90.000 unità nel Centro (-1,9%). Continua la forte riduzione della componente maschile (-2,8%, pari a -376.000 unità), cui si accompagna per il terzo trimestre consecutivo il calo di quella femminile (-1,5%, pari a -145.000 unità).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-541.000 unità), che interessa entrambe le componenti di genere, mentre l'occupazione degli stranieri torna di poco ad aumentare (+19.000 unità), esclusivamente tra le donne (+27.000 unità).

PROSPETTO 7. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.430	13.158	9.271	-2,3	-2,8	-1,5
Nord	11.826	6.716	5.110	-0,8	-1,2	-0,3
Centro	4.729	2.684	2.044	-1,9	-2,5	-1,0
Mezzogiorno	5.875	3.759	2.116	-5,4	-5,6	-5,0

Tasso di occupazione

Nel terzo trimestre 2013 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende al 55,6% (-1,3 punti percentuali). La riduzione è più intensa nelle regioni meridionali, con il conseguente aumento dei divari territoriali: al Nord l'indicatore scende al 64,5 (-0,7 punti percentuali in confronto al terzo trimestre 2012), al Centro al 59,6% (-1,3% punti percentuali) e nel Mezzogiorno al 41,9% (-2,1 punti percentuali).

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 65,1% (-1,9 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, è più intensa nelle regioni centrali e soprattutto meridionali (rispettivamente -2,0 e -2,8 punti percentuali in confronto al terzo trimestre 2012). Il tasso di occupazione femminile cala al 46,2% (-0,6 punti percentuali nel raffronto tendenziale), con riduzioni più forti nel Mezzogiorno dove scende al 30,1% (-1,4 punti percentuali).

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri che passa dal 60,9% del terzo trimestre 2012 all'attuale 58,1% (dal 56,4% al 55,3% per gli italiani). Con riferimento alla popolazione straniera, l'indicatore si riduce sia per le donne (dal 50,8% del terzo trimestre 2012 all'attuale 49,2%) sia, per il nono trimestre consecutivo, per gli uomini (dal 72,4% al 68,1%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 18-29enni scende dal 39,8% del terzo trimestre 2012 all'attuale 35,9% (dal 19,3% al 16,9% per i 15-24enni). Il calo interessa tutte le ripartizioni territoriali ed è più accentuato per gli uomini.

PROSPETTO 8. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,6	65,1	46,2	-1,3	-1,9	-0,6
Nord	64,5	72,3	56,6	-0,7	-1,1	-0,2
Centro	59,6	67,9	51,5	-1,3	-2,0	-0,5
Mezzogiorno	41,9	54,0	30,1	-2,1	-2,8	-1,4

PROSPETTO 9. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	16,9	19,3	14,4	-2,3	-3,3	-1,3
Nord	21,7	24,0	19,3	-2,8	-4,3	-1,3
Centro	16,7	18,6	14,7	-2,1	-3,8	-0,2
Mezzogiorno	12,1	14,7	9,2	-2,1	-2,2	-2,0

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel terzo trimestre 2013 la caduta tendenziale dell'occupazione interessa sia i dipendenti (-2,1%, pari a -370.000 unità) sia gli indipendenti (-2,7%, pari a -151.000 unità).

PROSPETTO 10. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 2012		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.915	5.514	22.430	-2,1	-2,7	-2,3
Nord	9.062	2.764	11.826	-0,6	-1,4	-0,8
Centro	3.539	1.190	4.729	-2,7	0,6	-1,9
Mezzogiorno	4.314	1.561	5.875	-4,7	-7,1	-5,4
AGRICOLTURA						
Totale	454	397	851	-0,9	0,9	-0,1
Nord	112	204	316	3,7	7,2	5,9
Centro	48	64	112	-14,5	5,0	-4,4
Mezzogiorno	294	129	423	0,1	-9,4	-3,0
INDUSTRIA						
Totale	4.889	1.196	6.085	-3,0	-5,4	-3,5
Nord	3.090	647	3.738	-2,7	-6,4	-3,4
Centro	875	264	1.138	0,2	-0,7	0,0
Mezzogiorno	924	285	1.209	-7,0	-7,2	-7,0
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	3.928	554	4.481	-1,9	-4,2	-2,2
Nord	2.622	314	2.936	-2,4	-4,3	-2,6
Centro	665	117	782	2,1	5,5	2,6
Mezzogiorno	641	122	763	-3,6	-11,6	-5,0
COSTRUZIONI						
Totale	961	643	1.604	-7,6	-6,4	-7,1
Nord	468	333	801	-4,4	-8,2	-6,0
Centro	210	147	356	-5,5	-5,2	-5,4
Mezzogiorno	283	163	446	-13,7	-3,6	-10,3
SERVIZI						
Totale	11.572	3.921	15.493	-1,8	-2,2	-1,9
Nord	5.860	1.912	7.772	0,4	-0,5	0,2
Centro	2.615	862	3.478	-3,4	0,7	-2,4
Mezzogiorno	3.097	1.147	4.243	-4,5	-6,8	-5,1

Il numero di occupati in agricoltura rimane sostanzialmente invariato rispetto a un anno prima (-0,1%, pari a -1.000 unità), a sintesi di una riduzione tra i dipendenti e di un leggero incremento tra gli indipendenti. Nell'industria in senso stretto, per il settimo trimestre consecutivo, prosegue la riduzione degli occupati (-2,2% rispetto a un anno prima, pari a -99.000 unità); il calo interessa il Nord e il Mezzogiorno ed è particolarmente rilevante in termini relativi tra gli indipendenti. Prosegue a ritmi sostenuti per il dodicesimo trimestre consecutivo la flessione degli occupati nelle costruzioni (-7,1%, pari a -123.000 unità); il calo, diffuso sul territorio nazionale, in circa due terzi dei casi coinvolge i dipendenti (-7,6%, pari a -79.000 unità).

Per il terzo trimestre consecutivo e con ritmi più accentuati l'occupazione si riduce su base annua anche nel terziario (-1,9%, pari a -300.000 unità). La diminuzione riguarda principalmente il numero di occupati nel commercio, negli alberghi e ristorazione, e nei servizi generali dell'amministrazione pubblica.

Nel terzo trimestre 2013, 250.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 259.000 nello stesso periodo del 2012).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel terzo trimestre 2013 prosegue il calo del numero di figure lavorative a tempo pieno (-3,0%, pari a -568.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima), che in poco più della metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,3%, pari a -291.000 unità).

Ininterrotta dal 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale risulta meno sostenuta nel terzo trimestre 2013 (+1,2%, pari a 46.000 unità nel raffronto tendenziale). L'aumento riguarda esclusivamente il part time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale dal 57,8% di un anno prima al 61,3% del terzo trimestre del 2013.

Per il terzo trimestre consecutivo diminuiscono i dipendenti a termine (-180.000 unità, pari a -7,4% nel raffronto tendenziale), sia full time sia part time. La flessione interessa entrambe le componenti di genere ed è diffusa territorialmente. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati scende al 10,1% dal 10,7% di un anno prima. Si accentua il calo dei collaboratori (-17,0%, pari a -73.000 unità), diffuso soprattutto nel terziario, in particolare nel comparto dei servizi alle imprese.

PROSPETTO 11. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.

III trimestre 2013

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su III trim. 2012		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	III trim 2012	III trim 2013
Totale	22.430	-522	-2,3	100,0	100,0
a tempo pieno	18.537	-568	-3,0	83,2	82,6
a tempo parziale	3.893	46	1,2	16,8	17,4
Dipendenti	16.915	-370	-2,1	75,3	75,4
Permanenti	14.648	-190	-1,3	64,7	65,3
a tempo pieno	12.154	-291	-2,3	54,2	54,2
a tempo parziale	2.494	101	4,2	10,4	11,1
A termine	2.267	-180	-7,4	10,7	10,1
a tempo pieno	1.650	-110	-6,2	7,7	7,4
a tempo parziale	617	-70	-10,2	3,0	2,7
Indipendenti	5.514	-151	-2,7	24,7	24,6
a tempo pieno	4.733	-167	-3,4	21,3	21,1
a tempo parziale	781	15	2,0	3,3	3,5
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	357	-73	-17,0	1,9	1,6

I disoccupati

Nel terzo trimestre 2013 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 2 milioni 844 mila, segnala un nuovo e sostenuto incremento tendenziale (+14,6%, pari a 363.000 unità). La crescita riguarda in misura maggiore la componente maschile e si presenta diffusa sull'intero territorio nazionale, con un picco nel Mezzogiorno (+196.000 unità, a fronte di +95.000 e +73.000 unità rispettivamente nel Nord e nel Centro).

Continua la crescita della disoccupazione straniera (+118.000 unità su base annua), dovuta sia agli uomini (+82.000 unità in confronto a un anno prima) sia alle donne (+36.000 unità).

Nel 54% dei casi l'aumento della disoccupazione riguarda individui con almeno 35 anni (198.000 unità in più in confronto al terzo trimestre 2012).

PROSPETTO 12. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.844	1.573	1.271	14,6	19,9	8,7
Nord	971	497	474	10,8	17,5	4,6
Centro	536	271	266	15,6	18,3	13,1
Mezzogiorno	1.337	806	531	17,2	22,0	10,6

Nel terzo trimestre 2013 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa in tre quarti dei casi i disoccupati che hanno perso il lavoro (+23,1%, pari a 279.000 unità in più). La crescita degli ex-occupati coinvolge entrambi i generi e riguarda in oltre sei casi su dieci individui con almeno 35 anni.

Le persone in cerca di lavoro crescono con minore intensità anche tra gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (+3,2%, pari a 18.000 unità) e tra le persone in cerca del primo impiego (+9,5%, pari a 66.000 unità in più rispetto al terzo trimestre 2012).

In otto casi su dieci l'aumento della disoccupazione riguarda le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 53,5% del terzo trimestre 2012 all'attuale 56,9%

PROSPETTO 13. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. III trimestre 2013

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su III trim. 2012		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	III trim 2012	III trim 2013
TOTALE					
Totale	2.844	363	14,6	100,0	100,0
Ex-occupati	1.485	279	23,1	48,6	52,2
Ex-inattivi	596	18	3,2	23,3	21,0
In cerca di prima occupazione	763	66	9,5	28,1	26,8
MASCHI					
Totale	1.573	261	19,9	100,0	100,0
Ex-occupati	950	195	25,9	57,5	60,4
Ex-inattivi	264	26	10,8	18,2	16,8
In cerca di prima occupazione	359	40	12,5	24,3	22,8
FEMMINE					
Totale	1.271	102	8,7	100,0	100,0
Ex-occupati	535	83	18,5	38,7	42,1
Ex-inattivi	332	-8	-2,2	29,1	26,1
In cerca di prima occupazione	404	26	6,9	32,3	31,8

Tasso di disoccupazione

Nel terzo trimestre 2013 il tasso di disoccupazione raggiunge l'11,3% (+1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'indicatore cresce da otto trimestri consecutivi per gli uomini, portandosi al 10,7%; per le donne, in aumento da nove trimestri, sale al 12,1%.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione, diffusa territorialmente, è più accentuata nelle regioni meridionali, nelle quali l'indicatore passa dal 15,5% del terzo trimestre 2012 all'attuale 18,5%; nel Nord dal 6,8% di un anno prima all'attuale 7,6%, nel Centro dall'8,8% al 10,2%.

Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta dal 12,0% dell'anno precedente al 15,6% del terzo trimestre 2013. L'indicatore cresce sia per le donne (dal 13,7% al 15,9%) sia soprattutto per gli uomini (dal 10,5% al 15,3%).

PROSPETTO 14. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	11,3	10,7	12,1	1,5	1,8	1,0
Nord	7,6	6,9	8,5	0,7	1,0	0,4
Centro	10,2	9,2	11,5	1,4	1,5	1,3
Mezzogiorno	18,5	17,7	20,1	3,0	3,4	2,3

Nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge le 605.000 unità (+54.000 rispetto al terzo trimestre 2012). L'incidenza dei disoccupati di 15-24 anni sulla popolazione in questa fascia di età (6 milioni 20 mila) è pari al 10,1% (11,3% per i maschi e 8,8% per le femmine).

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni sale al 37,3% (era il 32,1% nel terzo trimestre 2012). Nelle regioni meridionali quasi la metà della forza lavoro giovanile (occupati e disoccupati) è in cerca di lavoro, con valori del tasso pari al 47,3% per i maschi tra i 15 e i 24 anni e al 51,0% per le giovani donne.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 28,0% (+5,2 punti su base annua), con un numero di disoccupati che giunge a 1 milione 68 mila (+17,2%, pari a 157.000 unità). In questa classe di età i disoccupati rappresentano il 14,0% della corrispondente popolazione (7 milioni 621 mila).

PROSPETTO 15. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,3	36,9	37,8	5,1	5,9	4,0
Nord	28,6	28,7	28,5	3,8	5,4	1,6
Centro	37,3	36,4	38,5	5,9	7,0	4,0
Mezzogiorno	48,8	47,3	51,0	6,5	5,6	7,8

Gli inattivi

Dopo il forte calo del 2012, nel terzo trimestre 2013 prosegue per il secondo trimestre consecutivo l'incremento su base annua del numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni (0,7%, pari a 96.000 unità). La crescita, diffusa su tutto il territorio, riguarda nella quasi totalità dei casi gli uomini (95.000 unità in confronto a un anno prima) e soprattutto i giovani di 15-34 anni (+212.000 unità).

L'aumento tendenziale degli inattivi 15-64 anni deriva dalla componente italiana maschile (69.000 unità), cui si accompagna l'ulteriore crescita di quella straniera (+80.000 unità), che riguarda entrambi i generi. Prosegue invece la diminuzione del numero di inattivi tra le donne italiane (-54.000 unità), concentrata esclusivamente nelle regioni del Centro-nord e dovuta alle ultra 54enni.

PROSPETTO 16. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.699	5.303	9.395	0,7	1,8	0,0
Nord	5.407	2.003	3.404	0,3	1,4	-0,3
Centro	2.597	961	1.635	1,2	4,1	-0,5
Mezzogiorno	6.695	2.339	4.356	0,7	1,2	0,4

La crescita del numero di inattivi è sostenuta dal forte incremento di quanti cercano lavoro non attivamente (+228.000 unità), cui si contrappone la riduzione degli altri aggregati: coloro che cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (-12.000 unità), chi non ha cercato lavoro ma è disponibile a lavorare (-18.000 unità) e gli inattivi più distanti dal mercato del lavoro, che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-103.000 unità).

La riduzione tendenziale degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro interessa soprattutto gli individui tra 55 e 64 anni, presumibilmente a motivo delle mancate uscite dall'occupazione a seguito dell'inasprimento dei requisiti per poter accedere alla pensione.

Riguardo i motivi della mancata ricerca del lavoro, alla sostenuta crescita dello scoraggiamento (+19,1%, pari a 305.000 unità), dei motivi di studio (+1,8%, pari a 76.000 unità) e dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+2,7%, pari a 18.000 unità), si contrappone la riduzione su base annua delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-6,8%, pari a -262.000 unità).

PROSPETTO 17. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. III trimestre 2013

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.699	5.303	9.395	0,7	1,8	0,0
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.943	902	1.041	13,3	18,3	9,3
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	334	137	196	-3,4	13,0	-12,3
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.370	421	949	-1,3	-5,9	0,8
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.052	3.843	7.209	-0,9	-0,9	-0,9
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.901	658	1.243	19,1	27,1	15,2
Motivi familiari	2.537	213	2.324	0,6	8,7	-0,1
Studio, formazione professionale	4.245	2.054	2.190	1,8	2,1	1,6
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	682	375	307	2,7	6,4	-1,4
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.620	1.228	2.393	-6,8	-8,4	-5,9
Altri motivi	1.714	775	940	-3,2	-1,8	-4,4

Tasso di inattività

Nel terzo trimestre 2013 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 37,2%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto a un anno prima. Al forte incremento dell'indicatore tra gli uomini (dal 26,4% al 26,9%) si associa quello più lieve per la componente femminile (dal 47,3% al 47,4%).

Nel Nord l'indicatore sale dal 30,0% del terzo trimestre 2012 all'attuale 30,1%; nel Centro dal 33,2% al 33,5%; nel Mezzogiorno aumenta dal 47,8% al 48,4%. Più in particolare, nelle regioni meridionali, dopo forte la riduzione del 2012, per il secondo trimestre consecutivo torna a crescere il tasso di inattività femminile (+0,6 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2012), raggiungendo il 62,3%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, pari al 31,1% (+0,4 punti percentuali in confronto al terzo trimestre 2012), è in crescita sia per gli uomini (dal 19,1% al 19,4%) sia per le donne (dal 41,1% al 41,5%).

PROSPETTO 18. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,2	26,9	47,4	0,3	0,5	0,1
Nord	30,1	22,2	38,1	0,1	0,3	-0,1
Centro	33,5	25,1	41,7	0,3	0,9	-0,2
Mezzogiorno	48,4	34,2	62,3	0,6	0,6	0,6

Nel terzo trimestre 2013, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è pari al 73,0% (+1,4 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'incremento dell'indicatore coinvolge in misura maggiore gli uomini e riguarda soprattutto il Nord e il Mezzogiorno. In otto casi su dieci il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di inattività si attesta al 50,0% (+1,7 punti nel raffronto tendenziale). Allo studio e alla formazione professionale, che riguarda il 64,2% degli inattivi tra i 18 e i 29 anni, tra i motivi della mancata partecipazione si aggiungono lo scoraggiamento (9,9%), e per le donne i motivi familiari (14,7%).

PROSPETTO 19. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

III trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su III trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	73,0	69,4	76,8	1,4	2,2	0,6
Nord	69,5	66,3	73,0	2,2	3,2	1,1
Centro	73,4	70,8	76,1	0,7	2,5	-1,2
Mezzogiorno	76,5	72,0	81,1	1,0	1,1	0,9

PROSPETTO 20. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. III trimestre 2012 e 2013, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	III trimestre 2012	III trimestre 2013	III trimestre 2012	III trimestre 2013	III trimestre 2012	III trimestre 2013
ITALIA	25.432	25.273	22.951	22.430	2.481	2.844
Piemonte	2.009	1.994	1.836	1.799	174	195
Valle d'Aosta	62	61	58	56	4	5
Lombardia	4.585	4.677	4.277	4.331	308	346
Trentino A.A.	508	507	483	483	25	24
<i>Bolzano</i>	259	259	248	249	11	10
<i>Trento</i>	249	248	234	234	14	15
Veneto	2.282	2.214	2.139	2.070	143	144
Friuli V. Giulia	545	539	511	499	33	40
Liguria	691	677	639	619	52	58
Emilia Romagna	2.118	2.128	1.982	1.969	136	159
Toscana	1.699	1.693	1.575	1.565	124	128
Umbria	401	396	365	356	35	40
Marche	709	699	652	632	57	67
Lazio	2.474	2.476	2.227	2.175	247	301
Abruzzo	562	541	508	477	54	64
Molise	124	120	110	102	14	18
Campania	1.926	1.980	1.584	1.573	342	407
Puglia	1.460	1.408	1.258	1.138	202	270
Basilicata	217	209	188	182	29	27
Calabria	699	682	572	546	126	136
Sicilia	1.656	1.616	1.385	1.298	271	318
Sardegna	704	657	602	560	103	97
NORD	12.801	12.797	11.924	11.826	876	971
<i>Nord-ovest</i>	7.348	7.409	6.810	6.805	538	604
<i>Nord-est</i>	5.453	5.388	5.115	5.021	338	367
CENTRO	5.282	5.265	4.819	4.729	464	536
MEZZOGIORNO	7.349	7.212	6.208	5.875	1.140	1.337

PROSPETTO 21. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. III trimestre 2012 e 2013

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	III trimestre 2012	III trimestre 2013	III trimestre 2012	III trimestre 2013	III trimestre 2012	III trimestre 2013
ITALIA	63,1	62,8	56,9	55,6	9,8	11,3
Piemonte	69,5	69,1	63,4	62,2	8,6	9,8
Valle d'Aosta	72,7	72,4	67,9	66,5	6,4	8,0
Lombardia	69,4	70,5	64,7	65,2	6,7	7,4
Trentino A.A.	73,4	72,9	69,7	69,3	5,0	4,8
<i>Bolzano</i>	76,2	75,6	72,9	72,7	4,3	3,8
<i>Trento</i>	70,7	70,2	66,6	66,0	5,8	5,9
Veneto	69,5	67,1	65,1	62,7	6,3	6,5
Friuli V. Giulia	68,5	68,0	64,3	62,9	6,1	7,4
Liguria	67,7	67,3	62,5	61,4	7,5	8,6
Emilia Romagna	72,7	72,8	67,9	67,2	6,4	7,5
Toscana	69,7	69,3	64,5	63,9	7,3	7,6
Umbria	67,9	67,8	61,8	60,9	8,8	10,1
Marche	68,6	68,3	62,9	61,6	8,0	9,6
Lazio	64,4	64,1	57,9	56,2	10,0	12,2
Abruzzo	63,0	60,4	56,9	53,1	9,5	11,8
Molise	59,0	57,1	52,3	48,6	11,2	14,7
Campania	48,6	50,2	39,9	39,8	17,7	20,5
Puglia	53,2	51,8	45,7	41,8	13,8	19,2
Basilicata	55,0	53,6	47,6	46,5	13,3	13,1
Calabria	51,5	50,8	42,1	40,6	18,1	20,0
Sicilia	49,1	48,3	41,0	38,7	16,4	19,7
Sardegna	61,6	57,7	52,5	49,0	14,6	14,8
NORD	70,0	69,9	65,1	64,5	6,8	7,6
<i>Nord-ovest</i>	69,3	69,8	64,2	64,1	7,3	8,1
<i>Nord-est</i>	70,9	69,9	66,5	65,0	6,2	6,8
CENTRO	66,8	66,5	60,9	59,6	8,8	10,2
MEZZOGIORNO	52,2	51,6	44,0	41,9	15,5	18,5

PROSPETTO 22. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. III trimestre 2013

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	454	397	851	4.889	1.196	6.085	11.572	3.921	15.493	16.915	5.514	22.430
Piemonte	15	35	50	468	110	578	869	302	1.171	1.351	448	1.799
Valle d'Aosta	1	2	2	9	3	13	32	10	42	42	14	56
Lombardia	31	39	70	1.195	227	1.423	2.187	652	2.839	3.413	918	4.331
Trentino A.A.	6	22	28	92	25	117	267	71	338	365	118	483
<i>Bolzano</i>	4	14	18	44	11	55	138	37	176	186	63	249
<i>Trento</i>	2	7	9	48	14	62	129	34	163	179	55	234
Veneto	20	50	70	576	114	690	978	332	1.310	1.574	496	2.070
Friuli V. Giulia	6	8	14	133	24	157	249	79	328	388	111	499
Liguria	4	9	13	98	24	121	354	130	484	456	163	619
Emilia Romagna	30	40	70	519	121	640	924	335	1.259	1.473	496	1.969
Toscana	21	28	49	313	117	429	773	314	1.087	1.107	458	1.565
Umbria	6	5	12	82	23	105	179	61	240	268	89	356
Marche	4	9	13	184	42	227	293	99	393	481	150	632
Lazio	18	22	39	296	82	378	1.369	389	1.758	1.683	492	2.175
Abruzzo	8	13	20	109	35	144	215	98	314	331	146	477
Molise	2	6	8	20	4	25	49	20	69	72	30	102
Campania	45	27	71	258	61	318	843	340	1.183	1.146	427	1.573
Puglia	77	28	105	195	62	257	556	220	775	828	310	1.138
Basilicata	8	6	14	36	10	45	87	34	122	132	50	182
Calabria	51	8	59	61	33	94	293	100	393	405	141	546
Sicilia	81	25	106	168	56	223	745	224	969	993	305	1.298
Sardegna	22	17	39	78	25	103	308	110	418	408	152	560
NORD	112	204	316	3.090	647	3.738	5.860	1.912	7.772	9.062	2.764	11.826
<i>Nord-ovest</i>	50	85	135	1.770	364	2.134	3.442	1.094	4.536	5.262	1.543	6.805
<i>Nord-est</i>	62	119	181	1.320	283	1.604	2.418	818	3.236	3.801	1.220	5.021
CENTRO	48	64	112	875	264	1.138	2.615	862	3.478	3.539	1.190	4.729
MEZZOGIORNO	294	129	423	924	285	1.209	3.097	1.147	4.243	4.314	1.561	5.875

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (quasi 25 mila famiglie, pari a circa 57 mila individui, per il mese di ottobre), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel terzo trimestre 2013 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 131 mila individui) residenti in 1.664 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di ottobre 2013 va da lunedì 30 settembre a domenica 3 novembre; il terzo trimestre 2013 va da lunedì 1 luglio 2013 a domenica 29 settembre 2013. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Catì (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di occupazione maschile è pari al 64,569 che arrotondato è riportato come 64,6. Il tasso di occupazione maschile di settembre 2013 è pari al 64,434 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 64,4 (Tabella 1 pag. 6). La differenza tra il dato di ottobre 2013 e quello di settembre 2013 è pari quindi a 0,135. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 3 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,1 punti percentuali e non 0,2 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.